

## Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

## Ultimissime

### Praticanti avvocati: la procedura di iscrizione a Cassa Forense on line dal 1° agosto

Dal 1° agosto 2018 sarà disponibile sul sito di Cassa Forense la procedura per la compilazione e invio della domanda di iscrizione facoltativa alla Cassa da parte dei praticanti (art. 5 del Regolamento attuativo dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge n. 247/2012)

### La notificazione compiuta dall'ufficiale giudiziario c.d. «incompetente» non è nulla

a di notificazione, la violazione delle norme di cui agli artt. 106 e 107 del d.P.R. n. 1229 del 1959 costituisce una semplice irregolarità del comportamento del notificante la quale non produce alcun effetto ai fini processuali e quindi non può essere configurata come causa di nullità della notificazione. In particolare la suddetta irregolarità, nascendo dalla violazione di norme di organizzazione del servizio svolto dagli ufficiali giudiziari non incide sull'idoneità della notificazione a rispondere alla propria funzione nell'ambito del processo e può, eventualmente, rilevare soltanto ai fini della responsabilità disciplinare o di altro tipo del singolo ufficiale giudiziario che ha eseguito la notificazione. Questo è il principio di diritto testualmente enunciato dalle Sezioni Unite della Corte di cassazione nella motivazione della sentenza n. 17533 del 2018, con cui è stata raccolta la sollecitazione avanzata da Cass. 8 gennaio 2018, n. 179, a superare il precedente orientamento giurisprudenziale.

### La congruità del canone di affitto aziendale esclude sempre la distrazione

Con la recente sentenza n. 32049/2018 la Corte di legittimità torna ad affermare che la cessione

## Osservatorio parlamentare



### Conversione in legge decreto dignità

Atto Camera: 924  
Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese.

**Iter** 26 luglio 2018: In corso di esame alle Commissioni Finanze e Lavoro.

### Legittima difesa

Atto Senato n. 5  
Misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la difesa legittima.

**Iter** 26 luglio 2018: in corso di esame in commissione. Ripresenta il DDL S.2433 della precedente legislatura.

### Class action

Atto Camera: 791  
Disposizioni in materia di azione di classe.

**Iter** 26 luglio 2018: Assegnato alla II Commissione Giustizia.

dell'azienda, ancor più se nella forma dell'affitto, non può costituire di per sé un fatto distrattivo, anche laddove sia destinata ad assorbire l'intera capacità produttiva della società cedente. Quel che occorre dimostrare, infatti, è che tale cessione sia avvenuta a fronte di un corrispettivo economico inadeguato, o che il corrispettivo non sia stato versato, o che sia stato corrisposto con una compensazione (totale o parziale) con debiti della società artatamente costruiti. In altri termini, se, a fronte della cessione dell'azienda, alla fallita è stato concretamente versato il giusto corrispettivo, non si può ritenere che tale atto l'abbia economicamente depauperata, sostituendosi le somme di denaro ricevute al complesso di beni ceduto. In tal modo, la Corte di Cassazione riserva solo ad alcune conformazioni delle operazioni di ristrutturazione la possibile integrazione della bancarotta fraudolenta per distrazione escludendo rispetto ad esse un sindacato valutativo (di impronta qualitativa) del giudice penale. La preservazione dell'ammontare quantitativo del patrimonio sociale (sia pure ove accompagnata dalla sostituzione qualitativa delle componenti dell'attivo) preclude, infatti, la considerazione di ulteriori profili (di natura più spiccatamente valutativa e qualitativa) collegati alla perdita della disponibilità del cespite, a principiarsi dalla privazione della capacità di perseguire utilmente l'oggetto sociale. Non solo. I caratteri della congruità ed adeguatezza della controprestazione impediscono anche di censurare in sede penale la possibile incoerenza dell'operazione negoziale rispetto al perseguimento dell'oggetto sociale, l'estraneità della stessa rispetto alle finalità istituzionali dell'organizzazione aziendale, così come il potenziale impatto negativo sul valore di mercato dei beni locati nella prospettiva fallimentare. Prospettive critiche che erano episodicamente emerse in alcuni approdi giurisprudenziali penalistici, apparentemente distonici con i parametri dell'insindacabilità del merito delle scelte ragionevoli di gestione (cd. business judgement rule), cui ora anche l'interprete penale viene implicitamente invitato a conformarsi.

#### **La domanda di rendiconto è proponibile anche dopo lo scioglimento della comunione ereditaria**

Con ordinanza la Cassazione civile, sez. II, n. 18857 del 16 luglio 2018, in tema di divisione ereditaria, ha affermato che l'azione di rendiconto tra gli eredi è distinta ed autonoma rispetto alla domanda di scioglimento della comunione e può essere proposta autonomamente anche ove siano già definite le questioni relative alla divisione ereditaria, non sussistendo reciproca pregiudizialità o condizionamento tra le due azioni. Con la pronuncia in commento la Corte di cassazione consolida l'orientamento secondo cui nell'ambito dei rapporti tra coeredi, la resa dei conti di cui all'art. 723 cod. civ., oltre che operazione inserita nel procedimento divisorio, può anche costituire un obbligo a sé stante, fondato - così come avviene in qualsiasi situazione di comunione - sul presupposto della gestione di affari altrui condotta da uno dei partecipanti; ne consegue che l'azione di rendiconto (nel caso di specie, sui frutti dei beni caduti in eredità) può presentarsi anche distinta rispetto alla domanda di scioglimento della comunione pur se le due domande abbiano dato luogo ad un unico giudizio, tale che le medesime possono essere scisse e decise senza reciproci condizionamenti (Cass. civ., Sez. 2, Sentenza n. 30552 del 30/12/2011).

#### **Dati "personali" e dati "identificativi": la Cassazione precisa come distinguerli**

La seconda sezione civile della Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 17665 pubblicata il 5 Luglio 2018 pronunciata su un ricorso proposto da una società italiana (di seguito "CGR Srl") avverso una sentenza di condanna del Tribunale di Pavia, procedimento nel quale il Garante Privacy ha resistito con controricorso, spiega come si debba correttamente valutare la distinzione tra dati "personali" e dati meramente "identificativi", nonché chiarisce l'ambito di applicazione dell'obbligo di informativa all'atto di predisporre un form per la raccolta dei dati. E anche se la Corte si basa ancora unicamente sul Codice Privacy D.Lgs. 196/2003, e non sul combinato disposto delle previsioni del Codice con quelle del GDPR (Regolamento UE 2016/679), fornisce comunque un chiarimento fondamentale anche per lo stesso GDPR, visto che questo riprende sia la nozione di dato personale contenuta nella Direttiva 95/96 su cui il Codice si fondava sia l'adempimento della informativa di cui il GDPR ne ha esteso il contenuto minimo obbligatorio.

## **News dal Legislatore**

### **Decreto legge 25 luglio 2018 n.91 (G. U. 25 luglio 2018, n. 171)**

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

**Com. 20 luglio 2018, n. 2018/C256/02 (Pubblicata nella G.U.U.E. 20 luglio 2018, n. C 256)**

AIUTI DI STATO - ITALIA Aiuto di Stato SA.48171 (2018/C) (ex 2018/NN, ex 2017/FC) - Presunto aiuto di Stato a favore di Alitalia Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 108, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

**Racc. 20 luglio 2018, n. 2018/C257/01 (G.U.U.E. 20 luglio 2018, n. C 257. Emanata Corte di giustizia dell' Unione europea)**

RACCOMANDAZIONI all'attenzione dei giudici nazionali, relative alla presentazione di domande di pronuncia pregiudiziale.

## Focus prassi

**Circ. 18 luglio 2018 (Emanata dal Ministero dell'interno, Gabinetto del ministro)**

Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva.

## News dalla Magistratura

### Civile e procedura civile

**Cass. civ., Sez. II, 24 luglio 2018, n. 19549**

**OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Risoluzione del contratto per inadempimento - PROVA IN GENERE IN MATERIA CIVILE. Onere della prova**

In tema di prova dell'inadempimento di una obbligazione, il creditore che agisca per la risoluzione contrattuale, per il risarcimento del danno o per l'adempimento deve provare la fonte (negoziale o legale) del suo diritto ed il relativo termine di scadenza, limitandosi poi ad allegare la circostanza dell'inadempimento della controparte, mentre al debitore convenuto spetta la prova del fatto estintivo dell'altrui pretesa, costituito dall'avvenuto adempimento, ed eguale criterio di riparto dell'onere della prova è applicabile quando è sollevata eccezione di inadempimento ai sensi dell'art. 1460 c.c., risultando, in tal caso, invertiti i ruoli delle parti in lite, poiché il debitore eccipiente si limiterà ad allegare l'altrui inadempimento, ed il creditore dovrà dimostrare il proprio adempimento, ovvero la non ancora intervenuta scadenza dell'obbligazione. Ed eguale principio vale quando sia dedotto l'inesatto adempimento dell'obbligazione, spettando al creditore istante la mera allegazione dell'inesattezza dell'adempimento e gravando ancora una volta sul debitore la prova dell'esatto adempimento, quale fatto estintivo della propria obbligazione.

**Cass. civ. Sez. Unite, 23 luglio 2018, n. 19526,**

**AVVOCATO. Procedimento e sanzioni disciplinari**

Non è consentito alle Sezioni Unite sindacare, sul piano del merito, le valutazioni del giudice disciplinare, dovendo la Corte limitarsi ad esprimere un giudizio sulla congruità, sulla adeguatezza e sull'assenza di vizi logici della motivazione che sorregge la decisione finale. Ne deriva che anche la determinazione della sanzione inflitta all'incolpato dal Consiglio nazionale forense non è censurabile in sede di legittimità, salvo il caso di assenza di motivazione.

**Cass. civ., Sez. V, Ord., 20 luglio 2018, n. 19410**

**CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (motivi)**

Con il ricorso per cassazione la parte non può rimettere in discussione, proponendo una propria

diversa interpretazione, la valutazione delle risultanze processuali e la ricostruzione della fattispecie operate dai giudici del merito, poiché la revisione degli accertamenti di fatto compiuti da questi ultimi è preclusa in sede di legittimità. La deduzione di un vizio di motivazione della sentenza impugnata con ricorso per cassazione conferisce al giudice di legittimità, non il potere di riesaminare il merito della intera vicenda processuale sottoposta al suo vaglio, ma la sola facoltà di controllo, sotto il profilo della correttezza giuridica e della coerenza logico - formale, delle argomentazioni svolte dal giudice del merito, al quale spetta, in via esclusiva, il compito di individuare le fonti del proprio convincimento, di assumere e valutare le prove, di controllarne l'attendibilità e la concludenza, di scegliere, tra le complessive risultanze del processo, quelle ritenute maggiormente idonee a dimostrare la veridicità dei fatti ad esse sottesi, dando così liberamente prevalenza all'uno o all'altro dei mezzi di prova acquisiti, salvo i casi tassativamente previsti dalla legge.

## Società, fallimento, tributario

**Cass. civ., Sez. V, Ord., 24 luglio 2018, n. 19564**

### **GIUDIZIO DI CONTO. Contabile in genere - IMPOSTE E TASSE IN GENERE**

Il gestore della struttura ricettiva o l'albergatore, che per conto del Comune incassa da coloro che vi alloggiano l'imposta di soggiorno con obbligo di successivamente di versarla al Comune, maneggia senz'altro denaro pubblico, ed è conseguentemente tenuto alla resa del conto. Il giudizio di conto si configura essenzialmente come una procedura giudiziale, a carattere necessario, volta a verificare se chi ha avuto maneggio di denaro pubblico, e dunque ha avuto in carico risorse finanziarie provenienti da bilanci pubblici, è in grado di rendere conto del modo legale in cui lo ha speso, e dunque non risulta gravato da obbligazioni di restituzione.

**Cass. pen., Sez. II, ud. 22 maggio 2018 - dep. 23 luglio 2018, n. 34775**

### **IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Reati tributari**

Il delitto di trasferimento fraudolento di valori, di cui all'art. 12-quinquies della D.L. 306 del 1992, è un reato di pericolo astratto, essendo sufficiente, per la sua commissione, che l'agente, sottoposto o sottoponibile ad una misura di prevenzione, compia un qualsiasi negozio giuridico al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali. Ne consegue che la valutazione circa il pericolo di elusione della misura va compiuta "ex ante", su base parziale, ovvero, alla stregua delle circostanze che, al momento della condotta, erano conosciute o conoscibili da un uomo medi in quella determinata situazione spazio-temporale. Da tanto discende che l'esposizione a misure di prevenzione di carattere patrimoniale, alla base del dolo elusivo, sia parametrata all'arco temporale di consumazione del reato, costituendo il fondamento della condotta materiale sanzionata.

**Cass. civ., Sez. V, 20 luglio 2018, n. 19367**

### **IMPOSTE E TASSE IN GENERE - SOCIETA'**

La disciplina di cui all'art. 30 della legge n. 724 del 1994, che, in rapporto alla sottoproduzione di ricavi, qualifica la società di comodo, non consentendo perciò alcun rimborso IVA e determinando la rettifica del reddito imponibile, onera l'ente che non abbia raggiunto lo standard normativo a provare le situazioni giustificative: il fallimento del c.d. test di operatività istituisce cioè una presunzione iuris tantum di inoperatività, che è onere della società vincere mediante prova contraria esplicativa dell'anomalia reddituale.

## Lavoro e previdenza sociale

**Cass. civ., Sez. lavoro, 24 luglio 2018, n. 19635**

**LAVORO (RAPPORTO DI). Lavoro subordinato in genere. Orario di lavoro**

In tema di rapporto di lavoro, non costituisce variazione dell'orario di lavoro, assimilabile alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, l'utilizzazione del lavoratore dipendente di società e consorzi concessionari di autostrade e trafori, che, dopo essere stato impiegato in turni di 5 giorni lavorativi e 2 di riposo su 37 ore settimanali, lo sia in turni continui ed avvicendati di 4 giorni lavorativi e 2 di riposo su 40 ore settimanali, integrando detta modificazione di orario, regolata dal CCNL di settore, una diversa modalità di prestazione lavorativa sempre a tempo pieno.

**Corte cost., 23 luglio 2018, n. 173**

**PENSIONI. Pensione di riposo, in genere. Questioni di legittimità costituzionale**

In merito alla questione di legittimità costituzionale, sollevata in relazione agli artt. 3, 1 e 2° comma, 35, 1° e 2°, e 38, 1° e 2° comma, della Costituzione, dell'art. 5, comma 1, della legge 2 agosto 1990, n. 233 (Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi), e dell'art. 1, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare), nella parte in cui non prevedono che al lavoratore autonomo che, dopo aver conseguito il requisito per il trattamento pensionistico, abbia continuato la propria attività, versando la relativa contribuzione, non possa essere liquidata una pensione di importo inferiore a quello determinabile alla data del raggiungimento dell'età pensionabile, con esclusione quindi dal computo dei successivi periodi di contribuzione, ove producano effetti riduttivi dell'importo già maturato a tale data, deve dichiararsi l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, della legge 2 agosto 1990, n. 233 e dell'art. 1, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in relazione all'art. 3 Cost. Invero, una volta adempiuti i propri obblighi contributivi e conseguiti i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico in ottemperanza alle previsioni normative del sistema di appartenenza, anche nei confronti del lavoratore autonomo, la prosecuzione dell'attività lavorativa e della correlata contribuzione dopo la maturazione dei predetti requisiti non può comportare una riduzione del trattamento "virtualmente" conseguito in tale momento.

**Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 23 luglio 2018, n. 19480**

**LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento (reintegrazione nel posto di lavoro)**

Ai fini del decorso del termine di decadenza di cui all'art. 18, comma 5, della legge n. 300/1970 per l'esercizio dell'opzione in favore del pagamento dell'indennità sostitutiva dell'ordine di reintegrazione, assume rilevanza la conoscenza effettiva e completa da parte del lavoratore della sentenza recante la declaratoria di illegittimità del licenziamento, a prescindere dalla comunicazione di avvenuto deposito della stessa da parte della cancelleria, risultando così idonea a riflettere tale situazione di conoscenza qualificata dal collegamento ad un atto formale anche la lettura integrale in udienza della sentenza con motivazione contestuale.

**Penale e procedura penale**

**Corte cost., 23 luglio 2018, n. 174**

**ESECUZIONE PENALE. Esecuzione di pene detentive - FILIAZIONE**

In tema di ordinamento penitenziario, è incostituzionale l'art. 21-bis della L. 26 luglio 1975, n. 354, nella parte in cui, con riferimento alle detenute condannate alla pena della reclusione per uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, commi 1, 1-ter e 1-quater della stessa L. 26 luglio 1975, n. 354, non consente l'accesso all'assistenza all'esterno dei figli di età non superiore agli anni dieci oppure lo subordina alla previa espiazione di una frazione di pena, salvo che sia stata accertata la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 58 ter della medesima legge.

**Cass. pen., Sez. V, ud. 5 marzo 2018 - dep. 20 luglio 2018, n. 34455**

**ACQUE PUBBLICHE E PRIVATE - SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE**

L'impossessamento abusivo delle acque sotterranee e di quelle superficiali, anche raccolte in

invasi o cisterne integra esclusivamente l'illecito amministrativo di cui all' art. 23 del D.Lgs. 152 del 1999 e non anche il delitto di furto appartenendo tali beni allo Stato e facendo parte del demanio pubblico.

**Cass. pen., Sez. I, ud. 8 novembre 2017 - dep. 19 luglio 2018, n. 33707**

**CIRCOSTANZE DEL REATO. Attenuanti comuni, provocazione**

Ai fini della configurabilità della circostanza attenuante di cui all'art. 62, n. 2, c.p. occorrono lo stato d'ira (costituito da un'alterazione emotiva che può anche protrarsi nel tempo e non essere in rapporto di immediatezza con il fatto ingiusto altrui) nonché il fatto ingiusto altrui (che deve essere connotato dal carattere dell'ingiustizia obiettiva, intesa come effettiva contrarietà a regole giuridiche, morali e sociali, reputate tali nell'ambito di una determinata collettività in un dato momento storico e non con riferimento alle convinzioni dell'imputato e alla sua sensibilità personale) ed infine un rapporto di causalità psicologica - e non di mera occasionalità - tra l'offesa e la reazione, indipendentemente dalla proporzionalità tra esse, sempre che sia riscontrabile una qualche adeguatezza tra l'una e l'altra condotta.

**Amministrativo**

**T.A.R. Lazio, Roma, Sez. I ter, 18 luglio 2018, n. 8020**

**COMPETENZA E GIURISDIZIONE CIVILE. Giurisdizione del giudice ordinario e del giudice amministrativo**

Rientra nella giurisdizione del giudice ordinario la controversia avente a oggetto il provvedimento con il quale il Ministero dell'Interno ha disposto il trasferimento del ricorrente in un altro Stato (la Germania), quale stato competente ad esaminare la domanda di protezione internazionale, ai sensi del Regolamento CE 604/2013. La situazione giuridica soggettiva dello straniero richiedente protezione internazionale rientra nel novero dei diritti umani fondamentali, con la conseguenza che la garanzia apprestata dall'art. 2 Cost. esclude che dette situazioni possano essere degradate ad interessi legittimi per effetto di valutazioni discrezionali affidate al potere amministrativo.

**Cons. Stato, Sez. IV, 18 luglio 2018, n. 4373**

**ATTI AMMINISTRATIVI**

Il difetto di verbalizzazione non comporta l'inesistenza dell'atto amministrativo, dato che la determinazione volitiva dell'organo è ben distinta dalla sua proiezione formale.

**T.A.R. Calabria, Reggio Calabria, 16 luglio 2018, n. 418**

**OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto**

L'operatore economico che non abbia partecipato alla gara può impugnare il prezzo posto a base d'asta dalla Stazione appaltante quando ne dimostra l'eccentricità al ribasso rispetto ai prezzi di mercato e, quindi, la sua natura "simbolica", in quanto lo stesso operatore economico è esonerato dal dover proporre la domanda di partecipazione alla gara, presentando un'offerta economica destinata ad essere ineludibilmente esclusa perché caratterizzata da un prezzo superiore all'importo determinato dall'Amministrazione.

**Per approfondire**

**Magistrati in politica: legittimo il divieto di iscrizione ai partiti**

Con la sentenza n. 170 del 2018 la Corte costituzionale ha dichiarato non fondate, in riferimento agli artt. 2, 3, 18, 49 e 98Cost., le sollevate questioni di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, lett. h), d.lgs. n. 109 del 2006, stabilendo che non è lesivo dei diritti politici consentire ai magistrati di partecipare, a certe condizioni, alla vita politica, candidandosi alle elezioni o ottenendo incarichi di natura politica, e al tempo stesso prevedere come illecito disciplinare la loro iscrizione a partiti politici nonché la partecipazione sistematica e continuativa all'attività di partito, al fine di preservare il significato dei principi costituzionali di indipendenza e imparzialità, quali requisiti essenziali che caratterizzano la figura del magistrato in ogni aspetto della sua vita pubblica. Per i magistrati collocati temporaneamente fuori ruolo per l'esercizio di un mandato elettivo o di un incarico politico, è rimesso comunque al prudente apprezzamento della sezione disciplinare stabilire in concreto se la loro condotta possa legittimamente incontrare la vita di un partito o se costituisca invece illecito disciplinare, meritando un'appropriate sanzione.

## Il Prontuario delle imposte: i trasferimenti di immobili a titolo oneroso

Iniziamo con questo articolo la pubblicazione di una guida pratica sull'applicazione delle imposte di registro, ipotecaria, catastale, di bollo e sul valore aggiunto. Questa prima parte contiene i principali riferimenti normativi, con le loro evoluzioni, partendo dalle modifiche relative ai regimi impositivi dei trasferimenti immobiliari in vigore dal 1° gennaio 2014.

## Cedu: giustizia per le Pussy Riot, componenti della punk band russa "anti Putin"

Pronunciandosi sul noto caso "russo" in cui si discuteva della legittimità delle condanne inflitte dai tribunali russi nei confronti delle tre componenti della punk band russa della "Pussy Riot" (protagonista nel corso di questi anni di una solitaria quanto costante e vigorosa azione di protesta nei confronti del presidente della Federazione Russa Vladimir Vladimirovič Putin, culminata da ultimo nella invasione di campo durante la finale dei Mondiali di calcio 2018 disputata tra Francia e Croazia allo stadio Luzhniki di Mosca), per aver tentato di eseguire uno delle loro canzoni di protesta in una cattedrale di Mosca nel 2012, la Corte Europea dei diritti dell'uomo (sentenza 17 luglio 2018 n. 38004/12) ha rilevato numerose violazioni della Convenzione e.d.u. e, in particolare: a) a maggioranza (sei voti contro uno), ha accertato la violazione dell'*articolo 3* (divieto di trattamenti disumani o degradanti) a causa delle condizioni di sovraffollamento nell'eseguire le operazioni di trasporto delle tre componenti del gruppo da e verso l'aula per partecipare alle loro udienze, avendo le stesse dovuto subire l'umiliazione di essere permanentemente esposte in una teca di vetro durante le udienze, circondate da poliziotti armati e da un cane da guardia, nonostante non vi fosse alcun evidente rischio per la sicurezza; b) all'unanimità, ha accertato la violazione dell'*articolo 5 § 3* (diritto alla libertà e alla sicurezza) perché i tribunali russi avevano solo fornito motivazioni stereotipate per trattenerle in stato di detenzione per cinque mesi in attesa di giudizio; c) all'unanimità, ha accertato la violazione dell'*articolo 6 § 1 (c)* (diritto ad un giusto processo/diritto a scegliersi un legale di fiducia), perché le disposizioni di sicurezza adottate dai tribunali, vale a dire la teca di vetro e l'alta vigilanza, avevano impedito alle componenti della band di comunicare con i loro avvocati senza essere ascoltati durante il loro processo durato un mese; d) a maggioranza (sei voti contro uno), ha accertato la violazione dell'*articolo 10* (libertà di espressione) a causa della condanna alla pena detentiva loro inflitta. La Corte e.d.u. ha ritenuto che una reazione alla violazione delle regole di condotta in un luogo di culto religioso avrebbe potuto essere giustificata. Però, ha rilevato che, avendo i giudici russi condannato le tre ragazze alla pena detentiva per aver semplicemente indossato vestiti dai colori vivaci, agitato le braccia e mosso le gambe, usando un linguaggio forte, senza analizzare i testi della loro canzone o il contesto della loro esibizione, il trattamento loro riservato era stato eccezionalmente severo; e) infine, all'unanimità, la Corte e.d.u. ha ritenuto che vi fosse stata un'ulteriore violazione dell'*articolo 10* a causa del divieto per il pubblico di accedere alle loro videoregistrazioni pubblicate sulla rete Internet. I giudici russi non avevano fornito alcuna giustificazione delle ragioni per le quali tale divieto fosse necessario. Avevano semplicemente aderito acriticamente ai risultati di una relazione di esperti linguistici senza svolgere alcuna autonoma valutazione. I giudici avevano stabilito in particolare che le loro "performance" erano state offensive e avevano dunque vietato l'accesso alle videoregistrazioni che erano state successivamente caricate in rete perché erano "estremiste".

Corte europea dei diritti dell'uomo, sezione III, sentenza 17 luglio 2018, n. 38004/12

11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100